

tiochia e sempre favoreggiatore degli Ariani. Tillemont colloca la sua morte al 345, e il p. Mansi al 342.

XXIX. STEFANO *Eretico.*

345. STEFANO, prete altravolta deposto per le sue empietà, fu prescelto dagli Ariani per succedere a Placilio. Intervenuto egli l'anno 347 al Concilio di Sardica, fu del novero di quelli che ritiraronsi a Filippopoli, vedendo che quest'assemblea non voleva condannare né sant'Atanasio né gli altri difensori della verità. Gli Eusebii furono l'anno 348 costretti di deporlo per una scaltrezza detestabile da lui praticata coi deputati del Concilio di Sardica (Tillemont). Il p. Mansi che colloca il Concilio di Sardica nel 344, mette la deposizione di Stefano nel 345 (Ved. *il Concilio di Sardica*).

XXX. LEONZIO *Eretico.*

348. LEONZIO, di nazione frigio e prete, fu dagli Eusebii collocato in luogo di Stefano. Egli non era migliore del suo antecessore. Fu maestro di Aezio capo degli Anomei cui creò diacono nel 350, e fu quasi subito costretto a deporre. Leonzio era tanto più a temersi quanto che mascherava la sua empietà sotto l'apparenza della moderazione. I preti Flaviano e Diodoro ebbero cura di premunire i Cattolici contra le insidie ch'egli loro tendeva. Essendosi da lui separati, insegnarono ai fedeli a salmeggiare nelle pubbliche orazioni alternativamente e a due cori; pratica che indi si diffuse da per tutto. Si crede pure che per distinguersi dagli Ariani essi cantar facessero alla fine di ciascun salmo: *gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo*, laddove quegli Eretici dicevano: *gloria al Padre nel Figlio e nello Spirito Santo*. Morì Leonzio l'anno 357, ovvero al principiar del sussegente (Tillemont, Bollando, le Quien).